LINO SONEGO
STADIUM SEATING

TUTTOSPORT
Venerdì 5 maggio 2017
ANNO 72 · N. 122
€ 1,30* IN ITALIA
www.tuttosport.com

LINO SONEGO
STADIUM SEATING

70505

Il popolo di Superga «Gallo, resta con noi»

Tremila persone al Colle per ricordare il Grande Torino Belotti legge i nomi degli Eroi e i tifosi lo implorano –> PAG. 8/9/11





–> PAG. 2/3/4/5/6/7

Gonzalo Higuain: doppietta col Monaco e un bacio all'Europa



Il direttore De Paola davanti alla lapide

L'omaggio della sindaca Appendino

L'OPINIONE

L'ENERGIA DEL 4 MAGGIO

MARCO BONETTO

L'energia del 4 maggio è, in fondo, l'eredità infinita che hanno lasciato proprio loro, gli Angeli di Superga, morendo in un istante, in un bagliore. Il Grande Torino volò in cielo, 68 anni fa, al culmine della sua gloria. Esisterà e resisterà per sempre nei cuori delle persone. Nei cuori dei tifosi granata. Ma, per giustizia e civiltà, anche nel cuore di tutti gli sportivi italiani, e del mondo. L'energia del 4 maggio scorre nelle vene di chi anche ieri è salito a Superga, per ricordare 31 persone e per abbracciare una squadra e tutto il suo mondo attorno. Il Toro e la sua gente, con il derby alle porte. Il Toro di Belotti: da implorare, affinché rimanga. L'energia del 4 maggio è ricordare gli avi granata, per proteggere un luogo dello spirito e trasmettere una spiritualità senza confini ai nostri figli. E ai figli che nasceranno dai nostri figli. E' la speranza, è il Toro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO DI TUTTOSPORT

E' la Juve più forte di sempre?

Mettete a confronto le varie epoche e dite la vostra votando sul nostro sito

I FATTI VOSTRI

I BIANCONERI VINCONO SUL CAMPO GLI ALTRI PERDONO PURE FUORI



TONY DAMASCELLI

La Juventus vince a Monaco. Chissenefrega. La Juventus viaggia verso il sesto scudetto? Ma è un campionato mediocre. La Juventus quasi finalista di Champions? Ha avuto fortuna nel sorteggio. La Juventus finalista di Coppa Italia? Ma è un torneo minore. La Juventus coinvolta nella vendita dei biglietti? Per forza, ruba da sempre. La Juventus arrogante? Di sicuro, lo dicono al telefono anche Marco Bogarelli e la sua orchestra, al secolo Adriano Galliani & C, tipo Preziosi e altre illustri figure del sistema calcio italiano. La definirei la melodia dell'unghia incarnita, un canto lamentoso quotidiano, il chiagne e fotte di quelli che stanno al potere e sputano, loro sì, addosso a chi comanda sul campo e nei conti di bilancio, non certo ricorrendo al gioco delle tre carte e a sovvenzioni varie e avariate. Prendete le ultime intercettazioni tra Bogarelli Infront e Galliani Milan.

SEGUE A PAGINA 7

DA NON PERDERE

Mossa Inter: vertice per Turan Squinzi: «Terrei Berardi, ma...»
–> PAG. 12

Milan, primi colpi e un ordine «In Europa a ogni costo!»
–> PAG. 13

Atalanta, può arrivare Ilicic Napoli, obiettivo Mario Rui
–> PAG. 15/17



Alghero si tinge di rosa per la partenza del 100° Giro d'Italia

CICLISMO

Il Giro fa 100 Grande festa in Sardegna

Oggi il via con l'Alghero-Olbia. Intanto l'antidoping fa le prime due "vittime": fermati Ruffoni e Pirazzi –> PAG. 21

MOTO / GP DI SPAGNA



Rossi e Marquez in conferenza stampa a Jerez

Vale: «In pensione? Magari tra 10 anni»

–> PAG. 23



VICKS VAPORUB
RESPIRO PIÙ LIBERO, AZIONE PROLUNGATA.
TRATTAMENTO BALSAMICO CHE FACILITA LA RESPIRAZIONE
Chiedi consiglio al tuo farmacista se Vicks VapoRub è indicato per te. Per ulteriori informazioni, visita www.vicks.it
È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 08/09/2016.
VICKS

Tra l'Inter e Turan contatto a Monaco

Fitto colloquio tra il ds Ausilio e il procuratore Ahmet Bulut Gioca poco, ma è un elemento che piace anche a Simeone

Il Barcellona non ha saputo valorizzarlo, malgrado i 34 milioni spesi nel 2015 per acquistarlo proprio dall'Atletico Madrid

FILIPPO CORNACCHIA
FEDERICO MASINI

Contatto fra l'Inter e Arda Turan, giocatore offensivo esploso nell'Atletico Madrid di Simeone e da due stagioni comprimario al Barcellona. Nella notte fra mercoledì e giovedì a Montecarlo, dopo il match di Champions fra Monaco e Juventus, al Sass Cafè, locale alla moda a due passi dal Grimaldi Forum, il ds nerazzurro Piero Ausilio ha incontrato il procuratore del giocatore turco Ahmet Bulut. Come evidenziato anche dalla foto pubblicata in questa pagina, i due intorno alle 2 di notte si sono appartati su un tavolo all'esterno del locale dopo essersi già incrociati un paio d'ore prima a cena nel rinomato Cipriani, dove però era presente praticamente tutto il mondo del calcio che aveva seguito in tribuna la partita vinta dalla squadra di Allegri.



TI ASPETTO IN EDICOLA

Voglia di ripartire

Attorniati da altri procuratori, modelle, Ferrari e altre auto di lusso parcheggiate all'esterno, Ausilio, Bulut e un collaboratore del procuratore, hanno discusso del capitano della nazionale turca, acquistato nell'estate del 2015 dal Barcellona per 34 milioni più bonus. Da allora, complice anche il blocco del mercato della squadra catalana fino al 31 dicembre 2015 (il giocatore è rimasto fermo sei mesi) e qualche infortunio, Arda ha giocato in relazione al totale delle partite della squadra, relativamente poco, 54 presenze totali, di cui 33 da titolare (poco più di 15 a stagione, quindi), segnando 15 reti. Ha un contratto fino al 2020 e il suo valore è ovviamente calato sia per l'impiego che per l'età (30 anni) e adesso il Barcellona lo ha bilancio per una ventina di milioni. E' evidente come Arda sia un elemento di qualità e assai gradito a uno dei due principali candidati alla panchina dell'Inter per la stagione ventura, ovvero Simeone (corteggiato però anche dal Psg), tant'è vero che proprio una settimana fa la rivista spagnola "Don Balon" aveva sottolineato come il nome del turco fosse stato fatto proprio dal Cholo all'amico Zanetti in uno dei loro recenti contatti.

Tutti lo vogliono

Detto questo, il valore del giocatore non si discute e sarebbe un'acquisizione difficilmente "contestabile" anche dall'eventuale altro obiettivo per la guida della squadra nerazzurra, Antonio Conte. L'Inter la prossima estate rinforzerà il proprio reparto offensivo: l'idea è quella di aggiungere un paio di elementi sulla trequarti al fine di migliorare sia l'apporto realizzativo che la qualità delle seconde linee, quest'anno poco incisive (solo Eder ha fatto in parte il suo compito, male o poco utilizzati Palacio, Gabigol e Biabiany). Arda Turan, voglioso di rilanciarsi, potrebbe dunque essere uno dei due tasselli da inserire in organico, così come Berardi, altro obiettivo sensibile insieme a Bernardeschi e Bernardo Silva.

il rilancio

Potrebbe essere il giocatore adatto per rilanciarsi in una squadra ambiziosa

GLI ALTRI INCONTRI

Mendy e Nainggolan notte di trattative

MILANO. **E' stata una notte ricca di chiacchiere quella di Piero Ausilio a Montecarlo. Il ds nerazzurro, infatti, non ha visto solo l'agente di Arda Turan, ma molti altri procuratori, alcuni dei quali gravitano intorno a obiettivi sensibili dell'Inter. Tutti a cena al ristorante Cipriani, dove Ausilio ha partecipato a una tavolata di 40 persone. Il dirigente era con Jorge Mendes, agente di Mourinho, ma anche di Falcao e Bernardo Silva del Monaco, esterno portoghese sul taccuino nerazzurro. Con loro anche il procuratore Fali Ramadani, che oltre a collaboratore con Bulut (Arda Turan), segue gli interessi di tanti giocatori dell'Inter come Jovetic (oggi in prestito al Siviglia), Handanovic e Perisic. Ausilio ha poi salutato Benjamin Mendy, terzino sinistro che Jardim non ha schierato contro la Juventus e che si trova già sul taccuino di molte società europee, fra cui anche l'Inter che cinque anni fa, quando aveva 17 anni, fu vicino a firmare per il settore giovanile nerazzurro. Ma durante la lunga serata Ausilio ha incrociato nel ristorante anche Alessandro Beltrami, procuratore di quel Radja Nainggolan su cui l'Inter sta tentando di lavorare sotto traccia da un paio di mesi: il belga sarebbe un grandissimo innesto, particolarmente gradito per esempio ad Antonio Conte. Ah già, da Cipriani c'era anche un altro noto agente, Federico Pastorello, molto vicino al tecnico del Chelsea: «Conte ai nerazzurri? Su questa vicenda preferisco non dire nulla, deve essere lui a decidere - ha spiegato a Sky senza chiudere la porta -. Ha ancora due anni di contratto col Chelsea e penso siano molto contenti di averlo tra loro».**

F.M.



Arda Turan, 30 anni, dal 2015 al Barcellona (ANSA)



Piero Ausilio mercoledì sera a Montecarlo discute con Ahmet Bulut, manager di Arda Turan

CACCIA AL BOMBER DEL SASSUOLO

Squinzi: «Voglio tenere Berardi, ma conta la sua volontà»

Il patron degli emiliani: «Vorremmo trattenerlo per farlo diventare la nostra bandiera»

MILANO. Fra gli obiettivi di mercato dell'Inter rimane forte l'interesse per Domenico Berardi. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro a Milano fra Ausilio e il ds degli emiliani Carnevali. Sul tavolo il futuro dell'attaccante, ma anche quelli di Acerbi, Caprari e Ranocchia. Ma è ovviamente Berardi il nome grosso in gioco e sul talento calabrese si è espresso ieri a TuttoMercatoWeb il presidente del Sassuolo, Giorgio Squinzi: «Quaranta milioni? Il nocciolo della questione non è la base o la nostra richiesta iniziale, ma un altro, ovvero che la nostra volontà è di non cederlo - ha spiegato il numero uno neroverde -. Vorremmo trattenere Domenico per farlo diventare la nostra grande bandiera. L'estate scorsa il ragazzo prese una decisione ben precisa, declinando la proposta della Juventus. Se sarà del ragazzo l'ultima parola? Stiamo a vedere, se dovesse decidere di restare noi lo accoglieremo a braccia aperte, ma ora è presto, vedremo quello che succederà. Aggiungo però che l'accordo con la società bianconera riguardante quell'ormai famoso diritto di acquisto non esiste più: tutte le squadre eventualmente interessate partirebbero alla pari».

Verso Genoa

Tanto mercato dunque nella settimana del direttore sportivo nerazzurro, ma l'Inter rimane una squadra in crisi, reduce da 2 punti in 6 partite e domenica i ragazzi di Pioli saranno impegnati in una trasferta delicatissima a Genova contro una rivale anch'essa in grossa difficoltà. Contro il Genoa il tecnico nerazzurro dovrà disegnare una nuova difesa visto che avrà Murillo squalificato con Ansaldi e Miranda, ieri ancora a parte, infortunati. Dunque al fianco di Medel spazio ad Andreolli con D'Ambrosio e Nagatomo terzini (a meno che non venga rispolverato Santon, in campo solo 13 minuti con Pioli a fine gennaio).

F.M.



Il bomber Domenico Berardi

A TEATRO

Facchetti porta in scena lo scudetto dei pompieri

"Eravamo quasi in cielo" si intitola lo spettacolo che racconta del tricolore vinto dallo Spezia ma mai riconosciuto dalla Figc

STEFANO SCACCHI
MILANO

A 73 anni di distanza, lo scudetto dello Spezia torna a Milano. "Eravamo quasi in cielo", si intitola lo spettacolo teatrale di Gianfelice Facchetti, in scena nel capoluogo lombardo dal 10 al 21 maggio (Spazio Avirex), dedicato alla squadra che nella stessa città, a luglio del 1944 sul campo dell'Arena semi-deserta per il timore di rastrellamenti, batteva il Grande Torino. Era la seconda partita del triangolare finale che comprendeva anche il Venezia: il 2-1 sui granata consentì ai liguri di conquistare un successo mai riconosciuto nell'albo d'oro della Figc, a causa dell'impossibilità di organizzare un torneo unico nazionale nel pieno della Seconda Guerra Mondiale.

La vittoria dei pompieri

Nel 2002 allo Spezia è stato attribuito un titolo onorifico, rappresentato da un ovale tricolore sulle maglie al posto del tradizionale scudetto. Ma quella vittoria di 73 anni fa va oltre il calcio perché lo Spezia era rappresentato dal gruppo sportivo del 42° corpo dei Vigili del Fuoco della città affacciata sul Golfo dei Poeti: «Credo che riconoscere il valore di quella squadra - racconta Gianfelice Facchetti - avrebbe un significato particolare in questo momento storico, nel quale i pompieri sono continuamente chiamati a salvare il nostro Paese dalle conseguenze di terremoti e valanghe. Attualmente non c'è nulla al confronto a livello di impegno civile in Italia. Non esiste nessuno che non voglia bene ai vigili del fuoco, l'unica forza di soccorso disarmata. Per questo sarebbe bello che sulla maglia della squadra ligure ci fosse uno scudetto vero. Quei giocatori dello Spezia erano soprattutto pompieri». In trasferta andavano con una vecchia autobotte riadattata e dopo ogni successo venivano festeggiati a bordo di quel mezzo nel centro della città, dove la folla si radunava per ascoltare la cronaca delle partite.



La squadra che riuscì a battere anche il Torino di Valentino Mazzola

Giocatori e partigiani

Il protagonista del racconto sul palco, impersonato da Gianfelice, è Ottavio Barbieri, l'allenatore del 42° VVFF, che in alcuni passaggi dello spettacolo - ispirato da un libro di Armando Napoletano, corrispondente di Tuttosport dalla città ligure (sarà realizzato anche un piccolo album di figurine Panini dedicate all'impresa) - dialoga con un immaginario Vittorio Pozzo, tecnico del Torino nel 1944, che in qualità di Ct azzurro aveva guidato lo stesso Barbieri in tre gare della Nazionale. E' uno dei tanti intrecci di questa storia eccezionale carica di significati. Drammatica e commovente, ad esempio, la vicenda di Riccardo Incerti, portiere 19enne che gioca le prime partite del torneo

Anche partigiani

Una storia che narra anche le tragiche vicende dell'epoca, tra calciatori e partigiani

1943-44 con lo Spezia, prima di arruolarsi come partigiano. Non farà mai più ritorno a casa, come il fratello Walter, combattente nella Brigata Garibaldi. Il padre parte da La Spezia in bicicletta per andarli a cercare in Veneto nei dintorni di Verona. Era il custode dello stadio Picco.

quote bwin

GENOA-INTER

Sfida tra due squadre motivate, a caccia di un successo per uscire dalla crisi

1.57

SEGNANO ENTRAMBE

Genoa vs Inter, quando si dice un match da brividi. Per rendimento nelle ultime 5 di campionato le due squadre sarebbero ultime in classifica con un solo punto. Nerazzurri aggrappati alle residue speranze di agganciare la zona Europa, Grifone a cui è rimasto un misero tesoretto di 5 punti sul baratro retrocessione. Poco prolifico il Genoa mentre l'Inter può sfruttare le sue risorse in attacco per sbancare Marassi rompendo un digiuno che dura da dicembre 2011. Su bwin.it il 2 vale 1.65, segno X da 4 volte la posta mentre l'1 sale a 4.60. Inter terribile davanti... ma dietro? Murillo out per squalifica, Miranda verso il forfait. Elevate quindi le probabilità di assistere a un match da Goal (1.57). Da segnalare che, con l'Inter in campo, nelle ultime due partite si è visto il segno 2 a metà gara. Nell'occasione il vantaggio ospite al riposo renderebbe 2.15 volte la posta. Interessante la quota assegnata all'1-3 finale, pari a 12 volte l'investimento. Sarebbe un inedito per l'Inter versione trasferta.

Consulta tutte le quote su www.bwin.it



La storia/Boom di corsi

I ragazzi del muretto a secco
"Questi sassi sono opere d'arte"

GIAMPAOLO VISETTI A PAGINA 22



Sport/Il campionato

Poker della Roma al Milan
supera il Napoli e torna seconda

NELLO SPORT



CUCINE LUBE

la Repubblica

lunedì

Fondatore Eugenio Scalfari

www.repubblica.it

ANNO 24 - N. 18 IN ITALIA € 1,50 CON STORIA DELLA CIVILTÀ EUROPEA € 11,40 LUNEDÌ 8 MAGGIO 2017

CUCINE LUBE

MACRON

Oggi inizia un'era di speranza e di fiducia. So che ci sono rabbia e paure: lotterò per farle scomparire

L'OTTIMISMO OLTRE I MURI

MARIO CALABRESI

LA VITTORIA di Emmanuel Macron contiene una lezione fondamentale: si può fare un discorso diverso e vincere. Diverso dalla rabbia, dalle paure e dalla promessa di rovesciare il tavolo. Macron ci indica che non si deve guardare alla società immaginandola monolitica, coltivando la suggestione che vada tutta nella stessa direzione, quella di chi urla di più.

SEGUE A PAGINA 26

IL VINCITORE

L'ANALISI

Una spinta alla Ue verso nuove riforme

ANDREA BONANNI A PAGINA 5

IL RITRATTO

Quei nostri incontri tra filosofia e finanza

TAHAR BEN JELLOUN A PAGINA 3



Il presidente Emmanuel Macron festeggia con la moglie Brigitte Trogneux davanti al Louvre

FOTO: ©REUTERS/CHRISTIAN HARTMANN

Macron, la svolta dell'Europa

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
ANAIS GINORI

PARIGI. Quando alle nove di sera appare per sbaglio mentre la truccatrice lo sta ancora incipriando e lui chiede di alzare il "gobbo" per leggere meglio, appare finalmente umano. Il tecnocrate brillante, glaciale, sin troppo perfetto, mostra un po' di emozione facendo un primo discorso impacciato, non memorabile, da ottavo presidente della Quinta Repubblica.

DA PAGINA 2 A PAGINA 11. CON SERVIZI DI CUZZOCREA, RUBINO, SALMON E SERENELLINI

LE PEN

Ora comincia una battaglia tra patrioti e mondialisti: per questo trasformeremo il nostro movimento

ONDA FERMATA MA NON DISPERSA

BERNARDO VALLI

CON Emmanuel Macron, eletto ieri ottavo presidente della Quinta Repubblica, ha prevalso la Francia nemica dei muri e del razzismo, e fedele all'Europa di cui è parte essenziale. Vitale. Nelle urne francesi era in gioco il progetto di integrazione che ci ha accompagnato, a singhiozzo, tra crisi e litigi, negli ultimi sessant'anni di pace, sul Vecchio continente.

SEGUE A PAGINA 26

LA SCONFITTA

LA REAZIONE

Marine non s'arrende "Rifondare il partito"

PIETRO DEL RE A PAGINA 6

GLI ERRORI

Volgarità e razzismo Nel finale si è tradita

A PAGINA 7

L'ASSEMBLEA INCORONA RENZI

"Gentiloni fino al 2018" Il Pd riparte senza unirsi

GIOVANNA CASADIO



«VISTO che staremo insieme fino al 2021... vi vedo sorridenti, facciamo come quelli che tornano a casa, si slacciano la cravatta, si mettono comodi...». Ecco, Matteo Renzi il maratoneta.

A PAGINA 12
CIRIACO E ROSSO A PAGINA 13



IL BILANCIO DEL PRIMO TRIMESTRE

Alitalia in picchiata Bruciati altri 200 milioni

FILIPPO SANTELLI



ALITALIA ha perso circa 500 milioni nel 2016 e altri 200 solo nel primo trimestre del 2017. Bastano queste cifre a spiegare l'urgenza con cui si stanno muovendo i commissari per individuare i primi costi da tagliare.

A PAGINA 17

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. ■ CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. ■ PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA ■ BELGIO ■ FRANCIA ■ GERMANIA ■ LUSSEMBURGO ■ MONACO P. ■ OLANDA ■ PORTOGALLO ■ SLOVENIA ■ SPAGNA € 2,00 ■ MALTA € 2,20 ■ GRECIA € 2,50 ■ CROAZIA KN 15 ■ REGNO UNITO LST 1,80 ■ REPUBBLICA CECA CZK 64 ■ SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66 ■ SVIZZERA FR 3,00 ■ UNGHERIA FT 650

Calcio

Il caso. Mentre la Lazio dà spettacolo e si qualifica per l' Europa League, il suo presidente si candida all'elezione in Lega B da proprietario della Salernitana per tornare in Consiglio federale. Una delle molte deroghe di cui usufruisce



L'ultima manovra di Lotito rientrare in Figc dalla finestra

MATTEO PINCI

ROMA

Era uscito dalla porta di servizio, potrebbe rientrare da quella principale. Una manovra perfettamente in linea con la sua storia, quella di Claudio Lotito. Domani, nel giorno dei suoi 60 anni, il numero uno di Lazio e Salernitana potrebbe "regalarsi" la presidenza della Lega di serie B, per cui è il grande favorito (insieme all'ex vice presidente del Crotone, Salvatore Gualtieri). Una poltrona che gli restituirebbe nel consiglio della Federcalcio quel posto perso con il commissariamento della serie A. L'ultimo equilibrismo di un presidente a cui il sistema, per una serie di casi curiosi, ha spesso strizzato l'occhio. Lui, ispiratore insieme a Tavecchio della riforma che impone alle società professionistiche di garantire l'accesso al calcio alle ragazze con una formazione under 12 femminile, è l'unico presidente in deroga in serie A: concessa per consentirgli di salvare la Lazio women, a forte rischio collasso.

L'ultima eccezione di una collezione ricchissima. Già nel 2012 Lotito perde la poltrona in Figc: il Coni, per la condanna di Calciopoli (poi prescritta), decreta la sospensione in via cautelare prevista dal Codice Etico anche per sentenze non passate in giudicato. Il leader biancoceleste perde due ricorsi, all'Alta Corte e al Tar. Dopo 9 mesi però l'ex presidente Petrucci annuncia il ritorno in Consiglio federale di Lotito, visto che la Giunta Coni decide la sospensione dell'articolo 11 del Codice. I problemi per Lotito non sarebbero finiti, perché pure le Norme organizzative interne della Figc (art. 22 bis, comma 3), per i soggetti condannati per frode sportiva prevedono la decadenza dalla carica di presidente del club. E senza quella, verrebbe meno anche l'impegno in Federcalcio. Ma nel 2014, a sorpresa, la Figc di Abete procede all'abrogazione, "graziando" Claudio Magno (e Della Valle). Resterebbe il risarcimento danni da versare a via Allegri, ma ufficialmente non se ne ebbero più notizie.



Il parere favorevole allo scudetto del 1915 e la carriera dei cinque saggi della commissione

ALLA LAZIO NEL 2004
Claudio Lotito, 60 anni domani, è presidente della Lazio dal 2004.In alto, il gol di Lulic contro la Sampdoria nel 7-3 di ieri

Tra le medaglie che Lotito s'appunta c'è il rilancio in grande stile della Salernitana, raccolta tra i dilettanti dopo il fallimento e riportata con investimenti e lungimiranza tra i professionisti. Il passo, però, va a scontrarsi con un'altra norma. Si tratta ancora delle Noif, articolo 16 bis: "Non sono ammesse partecipazioni o gestioni che determinino in capo al medesimo soggetto controlli diretti o indiretti in società appartenenti alla sfera professionistica". Insomma, Lotito non può avere la Lazio in A e la Salernitana in Lega Pro. In caso di inosservanza al termine per l'iscrizione al campionato, la pena è durissima e prevede che le società non siano ammesse al campionato. Ma quando mancano 8 giorni al gong, puntuale scatta la sospensione. Attualmente la Salernitana è in B e Lotito in deroga, concessa perché «la promozione prescinde dalla volontà del presidente». Curioso, almeno. Come la concessione in 24 ore della deroga alla clausola compromissoria da parte dell'amico Tavecchio per consentirgli la denuncia per calunnia a Iodice: legittima, a termine di regolamento, peccato che a Marotta qualche tempo prima era stata negata dopo mesi d'attesa, causa processo sportivo in atto. Persino per avere il via libera a far volare l'aquila Olympia all'Olimpico, nel 2010, strappò una deroga in extremis firmata dall'assessore De Lillo.

Ma Lotito porta pure fortuna. Tutti e cinque i "saggi" che hanno espresso parere favorevole all'assegnazione ex-aequo dello scudetto del 1915 alla Lazio hanno visto impennarsi la propria carriera in Figc. Vincesse la corsa alla B, quella di Lotito sarebbe proprio una fortuna sfacciata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

IL CALCIO FEMMINILE
La riforma Tavecchio impone ai club di garantire l'accesso al calcio alle ragazze con una squadra under 12. Lotito è l'unico presidente di A in deroga

LA DOPPIA PROPRIETÀ
Non è ammesso il controllo di due club professionisti. Lotito è in deroga perché "la promozione della Salernitana prescinde dalla volontà del presidente"

CALCIOPOLI
La giunta Coni di Petrucci sospese l'articolo del codice che gli faceva perdere la poltrona Poi la Figc di Abete lo ha graziato dalla decadenza

LA PARTITA/SETTE RETI ALLA SAMP

Keita-Immobile il feeling del gol

GIULIO CARDONE

ROMA. Che feeling,lo scugnizzo e il ribelle. Immobile e Keita segnano, si divertono e riportano la Lazio (matematicamente) in Europa. Samp travolta con 7 gol (a 3), due di Ciro e uno del senegalese. Da quando è stato trasformato da Inzaghi in attaccante centrale, Keita non smette più di buttarla dentro: sei volte nelle ultime tre sfide, derby compreso. Nelle stesse partite, la Lazio ha realizzato 16 gol, media di oltre 5 a gara. Così i biancocelesti restano quarti in classifica e hanno il quarto miglior attacco, a un passo dalla Juve: 70 a 71. E 70 sono i punti in questa Serie A, record dell'era Lotito: «Ma la vittoria più importante è rivedere tanta gente allo stadio», dice Inzaghi, tecnico rivelazione dell'anno. In effetti all'Olimpico sono più di 40mila, contro i 12mila di inizio campionato. Tutti pazzi per Immobile e Keita, coppia dei sogni: con i loro 36 gol hanno superato addirittura Chinaglia-Garlaschelli (34 nel '74) e puntano il primato di Casiraghi-Signori, 38 nel '95-'96. Sono già nella storia biancoceleste: «Ci capiamo a meraviglia e si vede sul campo», sottolinea Keita. Il riferimento è anche per la combinazione spettacolare del 7-1, triangolo in area e gol di Ciro. Che elogia il partner: «Ha grandi qualità, lì davanti mi rende tutto più semplice». Sono 14 le reti stagionali di Keita, 22 quelle di Immobile che, con lo stesso bottino, nel Torino 2013-'14 vinse la classifica cannonieri. E in stagione ha toccato quota 30 (3 in Coppa Italia, 5 in Nazionale). Certo più agevole arrivare a queste cifre se hai talenti come Milinkovic e Anderson a fare assist: «Io terrei tutti», dice Inzaghi. Ma il futuro di Keita è un rebus: Lotito proverà a trattenerlo. Intanto i due monelli, nella finale di Coppa Italia, tenteranno di fare un dispetto perfino alla Juve.

LAZIO 7
2' PT KEITA, 19' PT RIG. E 25' ST IMMOBILE, 36' PT HOEDT, 38' PT RIG. FELIPE ANDERSON, 45' PT DE VRIJ, 20' ST LULIC

SAMPDORIA 3
32' PT LINETTY, 27' ST E 45' RIG. QUAGLIRELLA

LAZIO (3-5-2)
Strakosha 7 - Wallace 6, de Vrij 7 (18' st Patric 6.5), Hoedt 7 - Felipe Anderson 6.5, Milinkovic 7 (19' st Murgia 6.5), Biglia 6.5 (23' st Lombardi 6), Lulic 7, Lukaku 7 - Immobile 7.5, Keita 7.5.
SAMPDORIA (4-3-1-2)
Puggioni 4.5 - Bereszynski 5 (23' st Sala sv), Silvestre 5, Skriniar 4, Dodò 4 (1' st Pavlovic 5.5) - Barreto 6, Torreira 5.5, Linetty 5.5 Djuricic 5 - Quagliarella 6, Schick 6 (20' pt Regini 4.5).
ARBITRO: Mazzoleni 6.5
NOTE: espulso Skriniar al 19', ammonito Quagliarella; spettatori 40mila circa.

LA STORIA/IL TITOLO DEL 1944 RIVENDICATO DALLA CITTÀ DELLA SPEZIA IN UNO SPETTACOLO DI MARCO CIRIELLO E GIANFELICE FACCHETTI

E lo scudetto dei Vigili del fuoco va a teatro

ANDREA SORRENTINO

IL PULLMAN per le trasferte era un autobotte rosso scoperto, Fiat 621L, del 42mo Corpo dei Vigili del Fuoco di La Spezia. Le maglie di lana, bianche, senza stemmi. La squadra fatta con giocatori afferrati in giro per l'Italia, ma alcuni di gran valore come Sergio Angelini, dal Livorno. Eppure vinsero lo scudetto nel 1944, un "campionato di guerra", giocando «come se le bombe fossero solo dei tiri da lontano», in un'Italia spaccata in due dalla Linea Gotica e battendo in finale il Grande Torino di Vittorio Pozzo, per giunta innervato da Silvio Piola. È la storia dei Vigili del Fuoco di La Spezia, raccontata a teatro in "Eravamo quasi in cielo" di Marco Ciriello e Gianfelice Facchetti (Spazio Tertulliano, Milano, dal 10 maggio). Facchetti è la voce narrante dell'allenatore di quella squadra, Ottavio Barbieri, sul palco il contrappunto di sax, tromba e trombone dell'Ottavo Richter Trio, le scenografie sono ingrandimenti di foto d'epoca, al pubblico viene fornito un album su cui attaccare le figurine dei personaggi del racconto. Campionato di guerra Alta Italia 1943-1944, gioca chi può, quindi anche squadre di B e C, molti club ingaggiano giocatori che sono in zona, sparpagliati per l'Italia dal dramma del conflitto, tra l'altro così si evitano gli obblighi di leva. La Spezia è la città più bombardata d'Italia, ha un presidente deportato in Germania ma organizza una squadra con l'appoggio del comandante dei Vigili del Fuoco, anche con defezioni come quella del 19enne portiere Riccardo Incerti, che si arruola nella Brigata Garibaldi (muore partigiano pochi mesi dopo). I Vigili del Fuoco di La Spezia percorrono l'Italia in macerie sull'autobotte, alloggiano nelle caserme dei colleghi, nelle trasferte scambiano sale con i salumi (sono nel girone emiliano) o con uova e farina, giocano partite il cui incasso è devoluto alle famiglie delle vittime di guerra, a volte interrotte dai bombardamenti o dai voli radenti dei "Pippo" della Raf. Ma "nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi", arrivano al triangolare finale all'Arena di Milano, con Venezia e Torino. Pari col Venezia poi scontro col Toro di Mazzola, Loik, Gabetto e Piola, 16 luglio '44. Pozzo li avverte: «Siamo abituati a vincere con 3-4 gol di scarto...». Ma sarà 2-1 per i pompieri, doppietta di Angelini e gol di Piola, Bani para tutto e traversa di Mazzola, mentre Barbieri per arginare il grande avversario aggiunge un difensore e inventa il "libero". Spettatori quasi nessuno: a Milano si temono rastrellamenti dei tedeschi. Poi, l'8 agosto, la Figc decreterà che era un "campionato di guerra" e non assegnerà lo scudetto. E gli eroi di La Spezia rimarranno silenziosi, per sempre.



DAL 10 MAGGIO
Gianfelice Facchetti, 42 anni, allo Spazio Tertulliano di Milano da mercoledì



"Eravamo quasi in cielo" battuto il Grande Torino e pari col Venezia nel triangolare finale

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Eravamo quasi in cielo": l'impresa del '44 protagonista a teatro

Gianfelice Facchetti accompagnato dalle musiche dell'Ottavo Richter Trio porterà in scena l'eroica impresa dei VV.F. Spezia guidati da Ottavio Barbieri che ebbero ragione del Grande Torino, salendo sul tetto d'Italia



Correva l'anno 1944. La Seconda Guerra Mondiale era ad un punto cruciale e scaricava tutta la propria violenza sull'Europa, non risparmiando ovviamente un'Italia divisa dalla Linea Gotica, tra le cui strade il popolo aveva l'assoluta necessità di provare a respirare almeno un poco di "normalità", dimenticando i rastrellamenti, le battaglie, il dolore e la morte. Fu così che la Federcalcio, con sede a Milano, decise di organizzare un Campionato di divisione nazionale misto, al termine del quale sarebbe stato assegnato il titolo di Campione d'Italia.
E' in questo contesto storico che si sviluppò la leggendaria impresa dei Vigili del Fuoco di La Spezia, che a bordo di una vecchia autobotte modificata per trasportare la squadra e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, furono in grado di compiere qualcosa di unico e irripetibile, sbaragliando la concorrenza fino a trovarsi di fronte il Grande Torino in un indimenticabile 16 luglio 1944, con gli imbattibili granata di Vittorio Pozzo che caddero sotto i colpi di Angelini, reti che portarono gli uomini di Ottavio Barbieri sul tetto d'Italia.
Ora l'eroica impresa di Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori e Angelini, guidati da Ottavio Barbieri, rivive a teatro grazie all'opera "**Eravamo quasi in cielo**", scritta a quattro mani da Marco Ciriello e Gianfelice Facchetti, con la collaborazione di Piero Lorenzelli e Armando Napoletano, e che vedrà proprio Facchetti, figlio dell'indimenticato Giacinto nonchè apprezzato attore e regista, debuttare il 10 maggio sul palco dello Spazio Tertulliano di Milano insieme all'Ottavo Richter Trio, dove rimarrà in programma fino al 21 dello stesso mese, prima di partire per un lungo tour che porterà la leggenda dei Vigili del Fuoco della Spezia in tutta Italia.
Uno spettacolo da non perdere, una pièce teatrale che racconta in modo inedito una delle pagine più romantiche del calcio italiano, quando *"in un giorno di allarmi aerei del luglio 1944, i pompieri di La Spezia divennero campioni: mentre dal cielo piovevano bombe sfiorarono la gloria con le dita*."

Tratta da: http://www.acspezia.com/news/eravamo-quasi-in-cielo-limpresa-del-44-protagonista-a-teatro.16288.html

LA SPEZIA
Cronaca4

E’ ufficiale: a teatro l’11 maggio a Milano l’eroica impresa dello scudetto vinto nel 1944 dai Vigili del Fuoco della Spezia

Protagonista Gianfelice Facchetti.



LA SPEZIA – L’eroica impresa dello scudetto vinto nel 1944 dai Vigili del Fuoco della Spezia sarà portata in scena da Gianfelice Facchetti, noto regista, attore e scrittore, figlio dell’indimenticato Giacinto, capitano dell’Inter e della Nazionale. L’opera teatrale «Eravamo quasi in cielo» andrà in scena dall’11 al 21 maggio prossimi al teatro Tertulliani a Milano. Lo spettacolo è firmato, oltre che da Facchetti, da Marco Ciriello e vedrà la partecipazione degli Ottavo Richter.

Tutto è nato dai racconti che a Gianfelice fece papà Giacinto sullo scudetto del 1944. E Gianfelice non perse tempo e andò alla ricerca della documentazione letteraria che nel frattempo era stata scritta. Rimasto impressionato dalla vicenda, ha deciso di portare in teatro la storia dei Vigili del Fuoco della Spezia e dell’assegnazione, postuma, dello scudetto che lo Spezia calcio porta sulle maglie. Da tempo Gianfelice Facchetti sognava di portare in scena lo storico scudetto dei Vigili del Fuoco della Spezia. E’ una storia che tengo nel cassetto da tempo – racconta Facchetti junior – quella dei Vigili del Fuoco della Spezia che vinsero il campionato di guerra nel 1943-44. In mezzo al Paese spaccato in due dallo sbarco degli Alleati si riuscì comunque a disputare il torneo dell’Alta Italia, una competizione a cui parteciparono tante squadre di calcio tra le più blasonate, Tra le compagini meglio attrezzate per la vittoria finale si fece strada a sorpresa la squadra dei Vigili del Fuoco della Spezia guidata da Ottavio Barbieri, allenatore di un gruppo di atleti sottratti così all’obbligo di leva. Forti e fortunati. Messi in salvo dal calcio grazie a piccoli privilegi che quella militanza regalava: trasferte in autobotte con l’opportunità di barattare acqua con beni di prima necessità, pranzi e attimi di riposo nelle caserme dei colleghi, avere quel poco in più che bastasse per resistere e sopravvivere. Finì così che in un giorno di allarmi aerei del luglio 1944, i pompieri della Spezia divennero campioni: mentre dal cielo piovevano bombe sfiorarono la gloria con le dita».

Gianfelice Facchetti è stato protagonista di numerose opere teatrali: Bundesliga ’44 (2005), Nel numero dei + (2007), Icaro e Dedalo s.r.l. (2008), Se Betlemme avesse lu mare (2009 e 2013), Aumma (2011), Ultima spiaggia (2012), C’era una volta un re (2014), Mi voleva la Juve (2015), La confessione di Agostino (2016). Facchetti ha inoltre preso parte come attore alle seguenti filmografie: Il Grande Torino, regia di Claudio Bonivento-miniserie TV Rai (2005), I colori della gioventù, regia di Gianluigi Calderone-film TV Rai (2006), Il Pirata Marco Pantani, regia di Claudio Bonivento-Film TV (Rai 2006), L’Aria del Lago, regia di Alberto Rondalli (2007)-Rai Cinema, Il tredicesimo uomo, regia di Ettore Pasculli (2008)-Film digitale ad alta definizione, Anita Garibaldi, regia di Claudio Bonivento-Miniserie TV Rai (2012). Facchetti è anche autore delle seguenti pubblicazioni: Bundesliga ’44, Sedizioni. 2005; Nel numero dei + , Sedizioni, 2008; Icaro e Dedalo s.r.l., Sedizioni, 2008; Se no che gente saremmo, Longanesi, 2011. Nel 2012 ha vinto il Premio Bancarella Sport» con il libro SE non che gente saremmo» edito da Longanesi. Nel 2016 riceve il premio Louis Braille» dall’Unione Italiana Ciechi per il teatro al buio».
Nella foto: Gianfelice Facchetti nel recente incontro nella caserma dei Vigili del Fuoco della Spezia con il Comandante, ingegner Calogero Daidone e al centro la coppa che i Vigili del Fuoco conquistarono nel 1944.

Tratto da: https://laspezia.cronaca4.it/2017/04/25/ufficiale-teatro-l11-maggio-milano-leroica-impresa-dello-scudetto-vinto-nel-1944-dai-vigili-del-fuoco-della-spezia/51214/

Delegazione Liguria
Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI
UNIONE NAZIONALE VETERANI dello SPORT

Un´opera teatrale sullo scudetto del 1944



"Nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell´inferno dei roghi. Ecco dove siamo nati e di che pasta siamo fatti. Macerie, fango e cenere. La nostra storia è scritta su fogli che volano via e dimentichiamo in fretta. Per questo Dio creò la figurina, per aiutarci a ricordare grazie alla colla che si attacca alla pagina e ci mette al riparo dall´oblio. Dopo aver capito che fosse cosa buona e giusta, ne creò un altra, poi un´altra ancora e così via... A quel punto si chiese, "E ora dove le metto?"; fu così che creò l´album. L´uomo ringraziò e andò in edicola a comprarlo". Inizia così un avventura teatrale, una storia di calcio, romantica, portata su un palco. Lo scudetto più bello che la storia del pallone di questo paese abbia mai regalato, quello dello Spezia VVF del 1944. Un pallone che viaggia sulle macerie con i bombardieri inglesi ed americani che si esercitano come giocassero anche loro a pallone, su porti, su agglomerati urbani, superbi palazzi. Le chiese. Mentre dopo l´8 settembre del 1943 i busti del Duce dall´alto dei municipi, scrisse Caminiti, si sbriciolavano sul selciato, c´era chi giocava a calcio. E vinceva. Queste macerie, il calcio, la vita ed il futuro, il ponte di speranza aperto con gli anni a venire, vengono portati a teatro da Gianfelice Facchetti, il figlio di Giacinto, un ragazzone che faceva il portiere prima dell´attore e scrittore e che Cesare Prandelli allenava ai tempi della Primavera Atalanta. Giacinto regala un libro: "Un giorno di allarmi aerei", al figlio che conserva in un cassetto della memoria quella storia, degna di un film o di un´opera teatrale. Nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell´inferno dei roghi, si sviluppa una storia che ha il calcio come tema e la vita come sfondo. Ma è anche un racconto romantico su altre vite che non ci sono più non solo di quell´undici gagliardo e forte tanto da battere il grande Torino. Come quella di Riccardo Incerti, portiere che non parò la vita, e di altre persone che fanno da sfondo quasi come suonasse musica. Eravamo Quasi in Cielo si chiama l´opera, bellissima, piena di pathos e poesia, quella che al calcio oggi manca. Poesia, una parola quasi finale. In quell´Italia ricetto di pensatori, giocatori come eroi tra versi inestricabili. Molti diffidano oggi dei poeti, sognatori sconfitti, anche se Saba al calcio dedicò cinque poesie non una. Ma senza poesia questa storia non sarebbe mai stata scritta. La voce narrante è quella di **Ottavio Barbieri**, prestata a Gianfelice, che rivive la sua vita e la sua voglia di portare quella squadra quasi in cielo, senza riuscire nell´impresa da vivo, ma regalandosi qualcosa dopo la vita che non ha mai fine. Bani, Persia e Borrini, Amenta, Gramaglia e Scarpato; Rostagno, Tommaseo, Angelini, Tori e Costa sono come un rosario da recitare nell´opera, densa di significati forti, e colorata più che accompagnata dalle musiche del trio Ottavo Richter. Girerà l´Italia come fece quella squadra, lo spettacolo; raccoglierà applausi e consensi come fece ancora quella squadra. Manca un autobotte per paragonare le due storie a distanza, che accompagni attori e suonatori. Ma è come se ci fosse.

ARMANDO NAPOLETANO

NOTE:
Grazie all´iniziativa del Dirigente Superiore delle Attività Sportive dei VVF, **Prof. Fabrizio Santangelo**, è stato possibile realizzare sul sito Nazionale dei Vigili del Fuoco, la più completa e dettagliata ricostruzione storico/documentale degli avvenimenti dell´epoca, fino ai giorni nostri.

Gli Scudetti :
http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/viewPage.asp?s=2&p=6721

Rassegna Stampa:
http://www.vigilfuoco.it/sitispeciali/viewPage.asp?s=2&p=29701

Il libro "Un giorno di allarmi aerei" ed altri diversi testi:
http://www.vigilfuoco.it/sitispeciali/viewPage.asp?s=2&p=27501

Video RAI:

La storia siamo noi
https://www.youtube.com/watch?v=GOB1JnGJJNc

Articolo dell´incontro, presso la Caserma dei VVF della Spezia
http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/GestioneSiti/notizia.asp?s=2&codnews=39852&menu=0

GIANFELICE FACCHETTI è Socio UNVS, iscritto alla Sezione "O. Lorenzelli - F. Zolezzi" della Spezia
(http://www.unvsliguria.it/GIANFELICE-FACCHETTI-E-SOCIO-UNVS.htm)

Fonte: **UNVS La Spezia - La Spezia**

Tratto da: http://www.unvsliguria.it/Il-calcio-e-poesia-Eravamo-quasi-in-cielo.htm

SW
SPORTWEEK
La Gazzetta dello Sport

GIORGIA IN GIRO

LA MADRINA DELLA CORSA RACCONTA LA SUA SARDEGNA E IL SUO AMORE PER LA BICI



Incontri speciali: Giorgia Palmas, il mare della Sardegna, la maglia rosa.

ANNO XII N.19 (653) 6 MAGGIO 2017 Poste Italiane Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano. Non acquistabile separatamente da La Gazzetta dello Sport. € 2 / SportWeek € 0,50 • La Gazzetta dello Sport € 1,50.

SW SOMMARIO N. 18

47 48 49 50 51 52 53 54



SPECIALE

INTERNAZIONALI D'ITALIA

PASSIONI, RINASCITE E GRANDI RIVALITÀ: LA MAGIA DEL TENNIS AL FORO ITALICO ATTRAVERSO IL RACCONTO DI TRE FINALI



NO LIMITS

"CRAZY" RUNNING

OSTACOLI, COLORI, MASCHERE, RITROVI ALL'ALBA. LE CORSE A PIEDI PIÙ STRANE E I MOTIVI DEL LORO (GRANDE) SUCCESSO

57 58 59 60 61 62 63



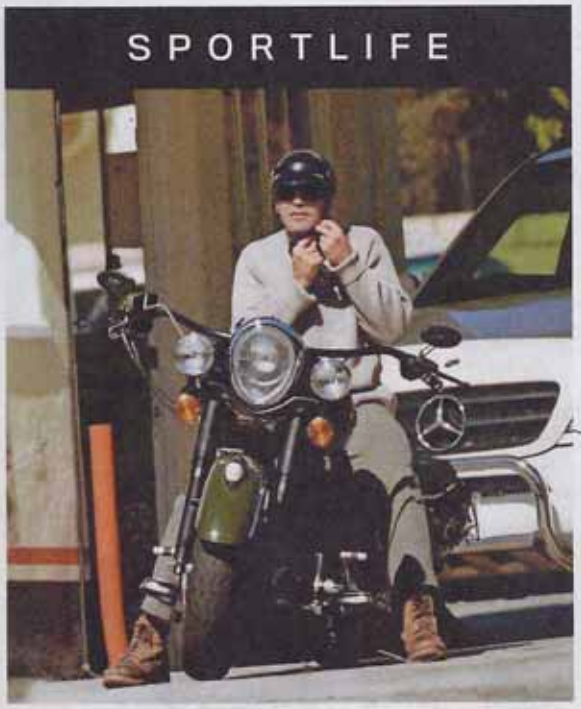
PASSIONI

MERCEDES STORICHE

UN GIORNALISTA DI SW ALLA GUIDA DELLE ELEGANTI ANTENATE DELLE AUTO DI OGGI. SALITE A BORDO CON NOI

64 65 66 67 68 69 70

SPORTLIFE



TANTI AUGURI GEORGE

COMPIE OGGI 56 ANNI IL DIVO DI HOLLYWOOD DIVENTATO UN'ICONA DI STILE

71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97



MODA

SCOPRIAMO IL JEANS SARTORIALE

NUOVE INTERPRETAZIONI DEL DENIM CON CRAVATTA E GILET ANNI 80



TEATRO

FACCHETTI E I POMPIERI PRIMATTORI

GIANFELICE PORTA IN SCENA LA STORIA DELLO SCUDETTO 1994 DEI VIGILI DEL FUOCO DI LA SPEZIA

PUB HEROES

98 99 100

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI LUCA CASTALDINI

FACCHETTI E LO SCUDETTO CHE NON C'È

GIANFELICE RACCONTA IL TITOLO DEL 1944 VINTO (MA MAI DAVVERO ATTRIBUITO) A LA SPEZIA



PROTAGONISTA
Gianfelice Facchetti sul palcoscenico.

Quando papà Giacinto, 15 anni fa, regala a Gianfelice *Un giorno di allarmi aerei* di Armando Napoletano, lui capisce subito che quel libro poteva diventare uno spettacolo teatrale. Lo legge, poi però lo infila in un cassetto. «E lì l'ho lasciato fino all'anno scorso insieme a tutto quello che, anche grazie ad amici, ho raccolto a proposito dello scudetto 1943-44 vinto dai Vigili del Fuoco di La Spezia». Da lunedì 10 maggio, dopo aver riaperto "il" cassetto, Gianfelice Facchetti porterà in teatro (lo Spazio Avirex Tertulliano di Milano, dove rimarrà fino al 21) *Eravamo quasi in cielo*, scritto insieme al giornalista Marco Ciriello (le musiche saranno dell'Ottavo Richter Trio). E sarà forse la prima *pièce* arricchita da... un album Panini. «Grazie a un'idea del direttore Fabrizio Melegari, all'ingresso gli spettatori riceveranno un mini album di 13 figurine che, nel corso dello spettacolo, potranno attaccare. Tra queste, c'è Vittorio Pozzo, allenatore del Torino e rivale di Ottavio Barbieri, suo omologo dei Vigili del Fuoco». Lo scudetto, già nel 1944 declassato dalla Federazione a "Campionato di guerra", è stato riconosciuto come titolo onorifico dalla Figc nel 2002 che non lo ha però inserito nell'albo d'oro.

ANTONELLA ARGIRÒ

Facchetti: "Riconoscere Tricolore '44 ai vigili fuoco di La Spezia"

02.05.2017 15.51 di Tommaso Maschio

Fonte: ANSA



(ANSA) - MILANO, 02 MAG - Una squadra di Vigili del Fuoco di La Spezia che, sotto i bombardamenti della seconda guerra mondiale, riuscì a vincere il campionato del 1944, titolo che non è mai entrato nell'albo d'oro del Campionato Italiano. Gianfelice Facchetti torna in scena dal 10 al 21 maggio al Teatro Spazio Avirex di Tertulliano per ricordare con "Eravamo quasi in cielo", un'impresa di umanità e sport. "Anche se, nel 2002 la Figc riconobbe un titolo onorifico alla squadra ligure - fa notare Facchetti - il tricolore di fatto non è mai entrato nell'albo d'oro del calcio italiano. Sarebbe giusto farlo ora e la decisione avrebbe anche un valore simbolico forte, nel momento storico in cui tutto il nostro Paese ha riconosciuto l'importanza del lavoro prezioso dei vigili del fuoco in mezzo alle tragedie di cui siamo stati testimoni. Un lavoro prezioso ma spesso ma dimenticato".

Tratto da: https://m.tuttomercatoweb.com/altre-notizie/facchetti-riconoscere-tricolore-44-ai-vigili-fuoco-di-la-spezia-966893

LA SICILIA

MILANO

'Riconoscere Tricolore '44 vigili fuoco'

02/05/2017 - 16:00

Gianfelice Facchetti 'vinsero sotto bombardamenti'



MILANO, 02 MAG - Una squadra di Vigili del Fuoco di La Spezia che, sotto i bombardamenti della seconda guerra mondiale, riuscì a vincere il campionato del 1944, titolo che non è mai entrato nell'albo d'oro del Campionato Italiano. Gianfelice Facchetti torna in scena dal 10 al 21 maggio al Teatro Spazio Avirex di Tertulliano per ricordare con "Eravamo quasi in cielo", un'impresa di umanità e sport. "Anche se, nel 2002 la Figc riconobbe un titolo onorifico alla squadra ligure – fa notare Facchetti - il tricolore di fatto non è mai entrato nell'albo d'oro del calcio italiano. Sarebbe giusto farlo ora e la decisione avrebbe anche un valore simbolico forte, nel momento storico in cui tutto il nostro Paese ha riconosciuto l'importanza del lavoro prezioso dei vigili del fuoco in mezzo alle tragedie di cui siamo stati testimoni. Un lavoro prezioso ma spesso ma dimenticato".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tratto da: http://www.lasicilia.it/news/sport/79098/riconoscere-tricolore-44-vigili-fuoco.html?refresh_ce

La voce d'Italia

Calcio: Facchetti, riconosciamo Tricolore ’44 a vigili fuoco

Pubblicato il 02 maggio 2017 da ansa

(ANSA) – MILANO, 02 MAG – Una squadra di Vigili del Fuoco di La Spezia che, sotto i bombardamenti della seconda guerra mondiale, riuscì a vincere il campionato del 1944, titolo che non è mai entrato nell’albo d’oro del Campionato Italiano. Gianfelice Facchetti torna in scena dal 10 al 21 maggio al Teatro Spazio Avirex di Tertulliano per ricordare con “Eravamo quasi in cielo”, un’impresa di umanità e sport. “Anche se, nel 2002 la Figc riconobbe un titolo onorifico alla squadra ligure – fa notare Facchetti – il tricolore di fatto non è mai entrato nell’albo d’oro del calcio italiano. Sarebbe giusto farlo ora e la decisione avrebbe anche un valore simbolico forte, nel momento storico in cui tutto il nostro Paese ha riconosciuto l’importanza del lavoro prezioso dei vigili del fuoco in mezzo alle tragedie di cui siamo stati testimoni. Un lavoro prezioso ma spesso ma dimenticato”.

Tratto da: https://voce.com.ve/2017/05/02/237527/calcio-facchetti-riconosciamo-tricolore-44-a-vigili-fuoco/